

fare. Il meglio sarebbe di redigere un articolo che fosse una specie di *Rivista* delle cose più interessanti nei tomi degli ultimi anni, alla qual *Rivista*, che naturalmente si diffonderebbe più sulle cose di maggior curiosità o importanza, potresti innestare quello che già facesti sui Poemi d' Omero. Insomma questa parte delle cose tedesche dovrebb' essere cura speciale tua e del Conticini. Dimmi adunque se debbo mandar costà alcuno di quei volumi.

1.° Febbraio.

Avevo cominciato la lettera il 29 gennaio, e sono stato costretto a riprenderla tre giorni dopo, e anche adesso debbo strozzarla perchè manca il tempo di scrivere lungamente. Tanto si va per le furie in questo risuscitato Laboratorio della Sapienza!

Per tua regola non potrei menarti buona la ragione di esser troppo occupato, perchè so (e so di buon luogo) che non ne hai abbastanza per Siena! Coraggio dunque, mio caro Bista, e pensa al Giornale, che spero avrà vita utile e decorosa.

Credimi di tutto cuore

Tuo aff.^{mo} amico
IPP. ROSELLINI.

All' Ill.^{mo}

Sig. Professore GIOVAN BATTISTA GIORGINI
Siena.

COMUNICAZIONI ED APPUNTI

Vescovi genovesi in Sardegna. — Trascriviamo la seguente lettera diretta alla Presidenza della nostra Società Ligure di Storia Patria e che

compendia in poche righe una pagina interessante della storia ecclesiastica della nostra regione.

« Esaminando vari documenti storici riguardanti le nostre diocesi di Sardegna conobbi che una notevole parte dei loro pastori ci vennero dati dalla Liguria.

Ora sperando di giovarle in qualche modo ho creduto conveniente spedirle la seguente lista dei Prelati sardi che ebbero i natali per l'appunto nella Liguria pregandola di mostrarla anche ad altre persone, alle quali potrebbe esser utile.

Eccola :

PIETRO III della casa Spinola, nativo di Genova e dell'Ordine dei Benedittini fu Arcivescovo di Cagliari nella prima metà del sec. XV dopo essere stato Vescovo di Savona — Nell'anno 1415 gli fu concessa e confermata la terra di Santadi appartenente alla diocesi Sulcitana Iglesiese.

GIUSEPPE AGOSTINO DELBECCHI, nativo di Oneglia (Liguria), nel 1751 fu eletto Vescovo di Alghero e nell'anno 1763 Arcivescovo di Cagliari. Prima di esser creato vescovo coprì la carica di Ministro Provinciale degli Scolopi in Sicilia e promosse la causa di Beatificazione di S. Giuseppe Calasanzio. Morì colmo di meriti l'anno 1777.

CORRADO DA CLOACO, nativo anch'egli di Genova, fu Vescovo d'Iglesias sino all'anno 1390, nel qual'anno venne trasferito alla Sede Americana.

OPIZZO, nativo di Genova venne eletto nel 1230 Arcivescovo di Sassari. Nel 1231 non ancora consacrato sottoscrisse il diploma col quale Ottone arcivescovo di Genova scrisse dalla giurisdizione vescovile il Monastero di S. Caterina spettante alle Clarisse.

TEODORO, nativo di Genova, fu creato arcivescovo di Sassari nel 1305 o 1306.

BERNARDINO IGNAZIO ROTARIO, nativo di Asti (Liguria) e dell'ordine dei Cappucini fu creato arcivescovo di Sassari nel 1730. Dopo due anni fu trasferito alla diocesi di Novara, però ritenne il titolo di arcivescovo. Ivi morì circa il 1747.

CAPLO FRANCESCO CASANOVA, nativo di Pigna (Liguria) dopo essere stato Vicario Generale del Vescovo di Rimini venne eletto Vescovo di Alghero il 27 Novembre del 1741 e poscia fu successore di Matteo Barbolini arcivescovo di Sassari.

FRANCESCO I. D'AURIA, nativo di Genova, fu creato Vescovo dell'antica diocesi sarda Usellus il 1403. Appartenne all'Ordine Francescano.

Alcuni come il Lopes, il Cavaler ritengono che un certo *Nicolò* nativo di Genova sia stato anch' egli arcivescovo di Cagliari nel secolo XV.

Della S. V. Ill.^{ma}

Cagliari, 23 Ottobre 1897.

Dev.^{mo} ed umil.^{mo} servo

CH. PINTUS SEBASTIANO
Pro-Dottore in S. Teologia.

Seminario Arcivescovile (Cagliari).

Sulla caduta della Repubblica genovese nel 1797, di cui è oggetto l'interessante articolo comparso nel *Ligustico* di quest' anno (pag. 232 e sgg.), riceviamo dall' autore di esso, l' egregio prof. Guido Bigoni, la seguente lettera che, di buon grado, pubblichiamo:

Genova, 27 Dicembre 1897.

Eg. Direttore,

Alle domande contenute nelle note dell' articolo sulla *Caduta della Repubblica di Genova* molti cortesi lettori del *Giornale Ligustico* hanno privatamente risposto, e io ringrazio tutti e prometto tener conto delle risposte in una seconda parte o in una seconda edizione dell' articolo medesimo.

Ma Le chiedo un po' di spazio subito per far noto che il Sig. *Niccolò Montereccio* di Firenze crede ragionevolmente d'aver trovato il traduttore del Bastide nel padre *Niccolò dalle Piane* prof. di Logica e Metafisica all' Università, presidente dell' Accademia degli *Industriosi*. Infatti dev' essere proprio la traduzione del Bastide quella che viene attribuita a detto Professore a pag. 203 del Tomo 2.^o della *Storia* della nostra università dell' ISNARDI (Genova, Sordo-muti, 1867).

Il Sig. *Ubaldo Mazzini* della Spezia ha in questo frattempo rintracciata anche una copia della strenna IL BATTISTON coi cenni su *Marco Federici* che il compianto Belgrano deplorava non aver potuto vedere. Sono dettati da *Serafino Pucci* di Arcola e il volumetto che li contiene è propriamente un almanacco in 4.^o piccolo dal titolo: *Un nèvu lunajo || de a Spèza || Battiston || per l'ano 1866 || Spezia || Tip. Artistica.*

Ahimè! caro Direttore più che trent'anni son passati da allora! Ma lasciamo le malinconie. Buon anno invece ai Sigg. Montereccio, Mazzini e a Lei.

Mi creda

Dev.^{mo} Suo

Prof. GUIDO BIGONI.